

PRESIDENTE. Ma la finisca, onorevole Beltrami! Pretende forse che l'onorevole Caron non dica che quello che vuole lei? (*ilarità*).

CARON. Onorevoli colleghi, quello che interessa la Camera è questo: che i relativi ordini del procuratore del Re non furono comunicati all'autorità di pubblica sicurezza se non dopo le ore 15.

*Una voce a sinistra.* Non è esatto.

CARON. Sono esattissimo, perchè la Giunta, che ha avuto cura di richiamare tutte le prove in ordine alla spedizione dei telegrammi stabiliti, trovò che i telegrammi partirono esclusivamente, ed è constatato nella relazione della minoranza, alle ore 15 del giorno 26; quindi non io sono esatto, ma lo è il relatore della minoranza.

Questi telegrammi vennero dall'autorità di pubblica sicurezza interpretati nel senso di fare delle ricerche se esistevano degli esemplari di schede contraffatte, ma in nessun luogo avvenne il sequestro, eccetto che in una sezione e dopo che era stato fatto lo scrutinio. Anzi, ad edificazione della Camera, dirò che in una sezione, la diciannovesima, il presidente della sezione stessa ha fatto rilevare nel verbale la insussistenza dell'accusa, dicendo che doveva darsi plauso ai rappresentanti di tutti e due i candidati. (*Interruzioni*).

Materialmente dunque nessun effetto si sarebbe avuto dall'ordine prefettizio. Ma dice il ricorrente Scialabba: tale fu l'impressione che ebbero tutti i miei elettori che ne venne lo sbigottimento generale; e, quello che è più strano, non solo non votarono per me, ma votarono per il candidato avversario.

Ora io domando alla Camera se è serio sostenere che 630 elettori abbiano potuto, perchè invasi dallo sbigottimento, non astenersi dalla votazione, ma addirittura votare per l'avversario. E poichè intendo parlare esclusivamente a base di fatti ricorderò che fra gli elettori che dichiararono di essere stati presi da questo sbigottimento, ve ne sono sette del comune di Casteldaccia, in cui su 632 votanti Aguglia ebbe il non ingente consenso di 128 voti mentre ne ebbe 497 lo Scialabba. Se in tutte le sezioni lo sbigottimento che invase i seguaci di Scialabba avesse avuto le conseguenze che ha avuto in quella sezione, Scialabba sarebbe qui ed io non avrei eccitato con le mie parole le proteste di quella parte della Camera.

Onorevoli colleghi, io ho esordito dicendo

che non conosco le parti: dell'onorevole Aguglia mi era noto l'eminente giurista ed insigne parlamentare; lo Scialabba non lo conosco neppure. Io ho cercato di portare qui una parola solamente obbiettiva; ho detto la mia impressione, rispettabile, come quella del collega Gasparotto, ma ho avuto da una parte dei colleghi una dimostrazione dirò affettuosa e rumorosa. (*Si ride — Interruzioni*).

Ho voluto però portare le mie impressioni, non per trarne delle conseguenze: le conseguenze le tragga la Camera. Io ho diritto di proclamare, con la stessa onestà con la quale fu proclamata da quella parte, che ritengo la elezione di Termine Imerese non inquinata da nessuna pressione, così che la Camera vorrà convalidarla. (*Vivi rumori all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ma non sono nemmeno contenti che l'onorevole Caron abbia fatto omaggio alle loro opinioni contrarie? (*Si ride*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Carboni.

CARBONI. Dopo la sollevazione contro la elezione di Termini Imerese da parte dell'onorevole Gasparotto e dei suoi colleghi, io credo che convenga portare l'esame di questa elezione sulla falsa riga, da essi sottoposta alla discussione medesima, sulla falsa riga cioè della moralità della elezione stessa. Se risulterà vero che la elezione dell'onorevole Aguglia per sopraffazioni prefettizie o d'altra specie sarà stata immorale, noi divideremo il loro avviso, ma se risulterà che di immoralità si rese colpevole Scialabba essi, per dovere di lealtà, dovranno riconoscerlo con noi.

Onorevoli colleghi, se la vostra benevolenza mi assisterà, io vi proverò che in tutta la elezione di Termini Imerese una frode fu rilevata, ben grave o riprovevole, poichè consistè nell'alterazione o contraffazione di schede. Si è trattato di svariati e diversi segni di riconoscimento, compilati mediante una serie di punti, stabiliti in diverso modo. Le schede, così alterate e contraffatte, furono tenute gelosamente in serbo dal candidato Scialabba, e furono portate alla luce soltanto nel mattino delle elezioni, cioè il 26 ottobre. L'onorevole Aguglia, non appena ebbe sentore di questo documento falso ai suoi danni, diramò avviso ai suoi amici, avvertendoli che gli avversari avevano fatto quattro tipi-schede di riconoscimento. (*Rumori — Segni di impazienza*).